

188101

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0 002 2371	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte	
PROVINCIA E COMUNE: VC - Trino			DESCRIZIONE: <small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small> L'edificio del castello Aleramico, o almeno di ciò che rimane di esso, affaccia sullo spazio vuoto di Piazza Garibaldi e presenta una facciata ormai irriconoscibile nei suoi tratti originari, segnata da una serie innumerevole di aperture, in parte tamponate, tra le quali si riesce con difficoltà ad intravedere la sagoma degli originari finestroni. Una cornice a dente di sega chiude la facciata nella fascia sotto tetto. La parte che affaccia verso il cortile interno è segnata al piano terra, da un portico, in parte murato con archi a sesto riflesso su pilastri a fasce miste di laterizio e pietra con capitello composito, il cui basamento è ormai coperto dal progressivo rialzarsi del piano xxxx del cortile. Nella fascia sottotetto sono ancora leggibili tracce di decorazioni a fresco che un tempo dovevano ricoprire tutta la facciata. Le vicende che hanno segnato la storia di questo edificio hanno portato ad un tale livello di degrado sia strutturale che tipologico che pochi sono gli elementi superstiti delle prime fasi di costruzione, tra i quali è necessario ricordare la sala, ora adibita a sede della Banda Musicale, con volta sostenuta da poderosi archi a tutto sesto che si incrociano secondo gli assi della volta e cadono sui lati del quadrato.		
LUOGO: P.zza Garibaldi, 23					
OGGETTO: Castello Aleramico					
CATASTO: f 69/B, part. 1103, 1395					
CRONOLOGIA: XII, XV, XIX, XX					
AUTORE:					
DEST. ORIGINARIA: castello					
USO ATTUALE: uffici, abitazioni, in parte non utilizzato					
PROPRIETA':					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA:					
P.R.G. E ALTRI: P.R.G. adottato 23.4.80 : Ar 1					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: ad "L"					
COPERTURE: travi in legno con manto in coppi					
VOLTE o SOLAI: a padiglione, su archi incrociati a tutto sesto, soffitti a cassettoni					
SCALE: pietra e laterizio					
TECNICHE MURARIE: struttura portante in laterizio, colonne in pietra e laterizio					
PAVIMENTI: cotto, bollettonato, cemento					
DECORAZIONI ESTERNE: decorazioni a dente di sega, tracce di decorazione a fresco					
DECORAZIONI INTERNE:					
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: f 69/B, part. 1103,1395 n. 1	FOTOGRAFIE: G.C. Sciolla : op. cit. S. Borla : op. cit. AA. VV. : Inventario Trinese: op. cit.
FOTOGRAFIE: dal n. 2 al n. 5	
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: G.C. Sciolla : op. cit. S. Borla : op. cit. Federico Guazzo: Trino, 1666, in Theatrum Sabaudiae, Amsterdam, 1682
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI: Vicende costruttive n. 6	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):	

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Caranna Pierangelo

DATA: giugno 1980

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI:

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Del castello Aleramico di Trino si ha una prima notizia certa in un atto di donazione del 22 dicembre 1101 redatto "infra Costrum Tridini quod dicitur Burgum Novum" (citato in S. Borla, op. cit., pag.9) e di cui non rimane però nessuna traccia, poichè nel 1152, ad opera di Guglielmo il Vecchio, sorse su ~~suoi~~ suoi resti una nuova costruzione di cui ci rimangono due tracce iconografiche in una pianta cinquecentesca conservata presso l'A.S.T. e pubblicata dal Borla (ibid. fig. 1) e nella veduta di Trino per il Theatrum Sabaudiae del Guazzo (1666). La costruzione aveva forma rettangolare coi lati settentrionale e meridionale più alti di un piano rispetto agli altri due. Il cortile interno risulta porticato sui quattro lati nella pianta cinquecentesca, mentre l'incisione del Guazzo ci presenta già il lato orientale occupato dalla fortificazione della cinta muraria, poi abbattuta nel 1672. Allo stato attuale sono ancora visibili gli archi a sesto riflesso del portico occidentale, il cui modello è stato rintracciato nella ~~coeva~~ architettura moresca, alla pari della sala con volte su archi a tutto sesto incrociati secondo gli assi, e il soffitto a cassettoni delle sale quattrocentesche del lato meridionale la cui decorazione a fresco, portata in luce dal Borla nel 1967, è poi stata in parte staccata e restaurata e ora è distribuita tra le sale comunali e quelle della Biblioteca Civica. Estintasi la stirpe paleologa e col passaggio del Monferrato sotto i duchi di Mantova, il castello inizia la sua fase di declino e già nel 1545 viene affittato alla comunità di Trino per "costruere sino ~~a~~ a cinquanta botteghe e delli fondighi" (ibid. pg. 14). Nel corso del settecento continua ad essere adibito ad uso di magazzino e di stallaggio, fino al 1796 anno in cui la comunità ebraica di Trino chiede di erigervi un proprio ghetto separato dall'abitato. La proposta viene respinta dalla amministrazione che non vuole "segregarli dal resto della città, di cui sono stati sin dal medioevo parte viva" (documento citato in, Sciolla op. cit., pag. 30). Nella seconda metà dell'800 venne ristrutturata l'ala settentrionale poi adibita a ginnasio e scuola elementare, mentre i saloni dell'ala meridionale vennero eliminati, abbassandone i soffitti, ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ per ricavare le prigioni e alcune abitazioni per impiegati comunali e il portico murato "per essere stata una parte di quel porticato ridotto a scuderia dei reali carabinieri" (citato

SISTEMA URBANO:

Il castello è posto sul lato orientale di Piazza Garibaldi.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La squallida facciata, chiusa sul lato destro dell'edificio sorto sul luogo in cui era l'ala settentrionale, è come abbandonata nello spazio vuoto della piazza e certamente solo un drastico intervento di restauro riuscirà a dare un senso al problema dei "rapporti ambientali".

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

G.C. Sciolla : L'arte a Trino e nel suo territorio, Vercelli, 1977

S. Borla : Note di Storia e d'arte di Trino, Trino, 1979

AA. VV. : Inventario Trinese, Trino, 1980

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1980						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE				X														
COPERTURE				X														
SOLAI				X														
VOLTE E SOFFITTI				X														
PAVIMENTI				X														
DECORAZIONI						X												
PARAMENTI						X												
INTONACI INT.				X														
INFISSI						X												

OSSERVAZIONI:

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

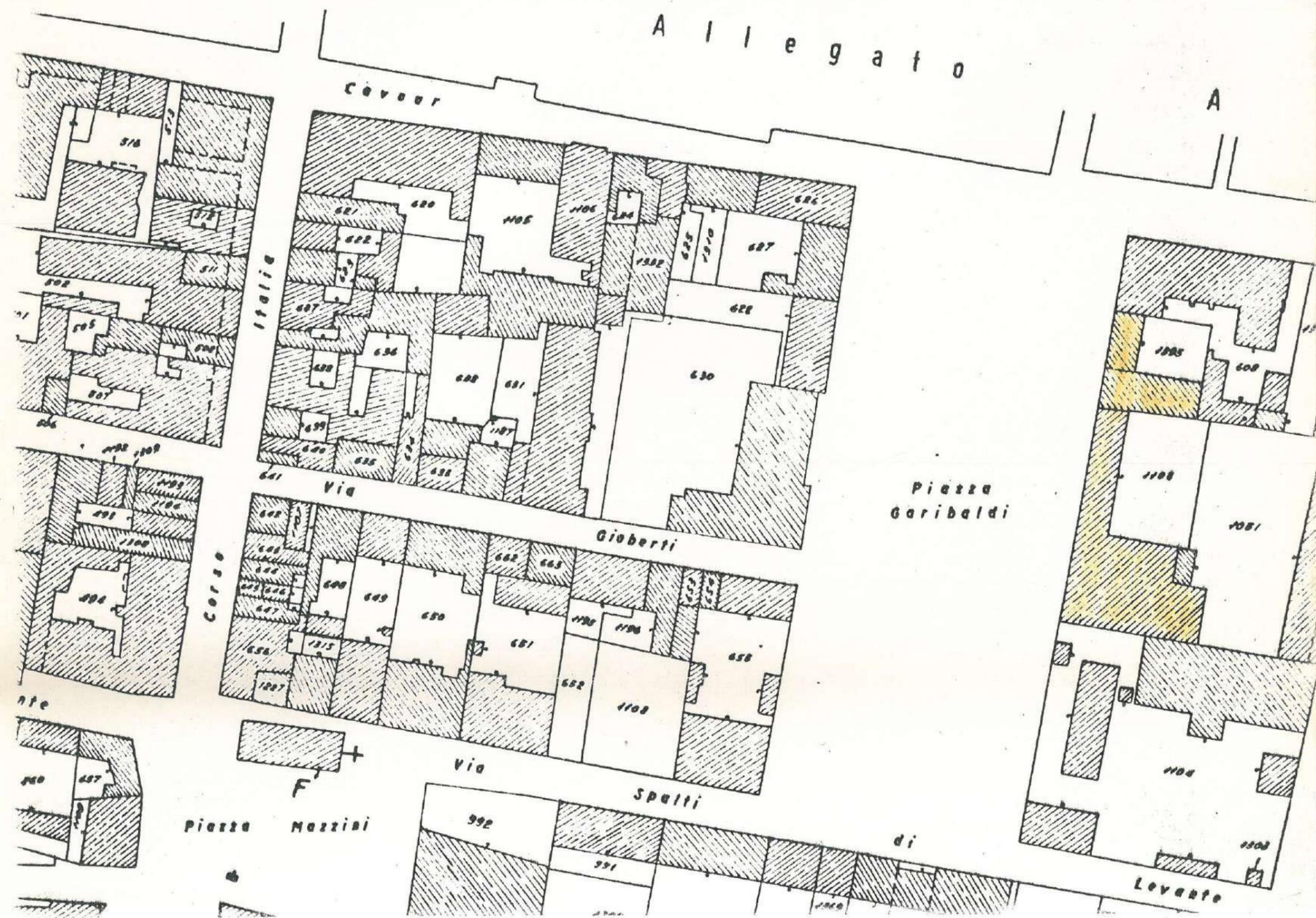
01/0 002 2371

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 1 f. 69/B



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 002 2371 ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 2

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Facciata

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 002 2371 ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 3

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Prospetto interno: particolare

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 002 23 71

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 4

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Prospetto interno: particolare

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/00022371

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 5

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Prospetto interno: particolare con tracce di decorazione a fresco

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 002 2371	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. <u>6</u>				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

in S. Borla: op. cit., pg. 14). Nel 1959, dopo varie vicende legate alla speculazione edilizia, il Comune cede l'ala settentrionale del Castello in proprietà privata, e dopo l'abbattimento delle strutture esistenti, vengono costruiti due condomini.